

ad oggi non abbia ancora provveduto a fornire tale risposta. (4-10590)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive, Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si segnala in tutto paese l'incremento esponenziale del fenomeno della vendita abusiva di merci contraffatte lungo le strade e sulle spiagge e delle conseguenti proteste da parte degli operatori commerciali e dei produttori;

le modalità di crescita di questo fenomeno indicano la presenza di una rete di criminalità organizzata che ha soppiantato l'attività più o meno folkloristica dei cosiddetti «vu cumprà», assoggettando al controllo esclusivo di questa rete, importanti porzioni del territorio urbano in molte città;

tale situazione se da un lato danneggia la rete commerciale, dall'altro mette a rischio la convivenza civile a causa del degrado che provoca sul territorio e delle conseguenti forme di intolleranza che sempre più frequentemente induce;

il Ministero dell'interno nella direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2003, indicava tra le priorità anche «i reati predatori e l'abusivismo commerciale»;

il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, in data 22 luglio 2003, il Reg.(CE) n. 1383/2003 con cui sono state definite le merci che violano un diritto di proprietà intellettuale ovvero le merci contraffatte, le merci usurpative ed una terza categoria, che ricomprende tipologie diverse di prodotti, dettando altresì le nuove norme intese a vietare l'introduzione, l'immis-

sione in libera pratica, l'esportazione, la riesportazione, il collocamento in zona franca o in deposito franco;

successivamente il Governo ha in parte adeguato la normativa italiana inserendo all'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) nuove norme in materia di contraffazione e di tutela del marchio *made in Italy* e della proprietà intellettuale, punendo ai sensi dell'articolo 517 del codice penale l'importazione, l'esportazione a fini di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza, la falsa stampigliatura *made in Italy* su prodotti e merci non originali dall'Italia, l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana;

le predette disposizioni prevedono tra l'altro il potenziamento delle attività di controllo e di analisi nelle operazioni doganali con finalità antifrode, il potenziamento della lotta alla contraffazione anche attraverso l'istituzione di un Comitato nazionale, campagne promozionali a sostegno del *made in Italy*, la creazione di uno sportello unico doganale, l'assistenza legale all'estero per le imprese italiane tramite l'istituzione di un apposito Fondo;

risulta che il 28 febbraio 2004 sia stata istituita presso l'Agenzia delle dogane la prevista banca dati multimediale dei dati caratteristici idonei a contraddistinguere i prodotti da tutelare —:

se le rimanenti disposizioni siano state applicate e, se in particolare, i Ministri abbiano dato disposizioni precise alla Guardia di finanza e alle altre forze di polizia per la repressione dei relativi abusi, particolarmente riguardo le frodi attinenti la contraffazione in generale ed in particolare quella riguardante la riproduzione e la vendita di Cd musicali;

se si sia provveduto alla prevista istituzione dello «sportello unico doganale» presso l'Agenzia delle dogane;

se si sia provveduto all'istituzione del previsto Fondo per la realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *made in Italy*;

se sia stato insediato presso il Ministero delle attività produttive il Comitato nazionale anti-contraffazione e come abbia fino ad oggi operato nel monitoraggio dei fenomeni in materia di violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, di coordinamento e di studio delle misure volte a contrastarli, nonché di assistenza alle imprese per la tutela contro le pratiche commerciali sleali;

se siano stati istituiti, come previsto, presso gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari, uffici di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale;

se sia stato istituito presso il Ministero delle attività produttive il fondo destinato all'assistenza legale internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, nonché contro le pratiche commerciali sleali;

se il Ministro delle attività produttive si sia attivato per censire casi di uso di merci che violano un diritto di proprietà intellettuale e se lo abbia segnalato all'autorità giudiziaria, come previsto dall'articolo 4, comma 79 della citata legge finanziaria per l'anno 2004;

se siano stati monitorati dai Ministri casi in cui l'autorità amministrativa, abbia accertato la violazione di un diritto di proprietà intellettuale o industriale e se in tal caso sia stato disposto il sequestro della merce contraffatta secondo quanto previsto dal comma 80 del citato articolo 4.

(5-03391)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

RANIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere di Secondigliano, nella città di Napoli, sono stati chiusi due uffici postali Napoli 60 di piazza Di Vittorio e Napoli 8 di Via Dante, mentre un nuovo ufficio si è aperto a Via del Cassano. Si è, dunque, passati da tre a due uffici;

questo crea gravi disagi ai cittadini del quartiere oltre che per la infelice ubicazione dei due uffici rimanenti anche per la diminuzione degli sportelli aperti al pubblico;

l'ufficio di Via Cassano nonostante sia nuovo, non è dotato di *display* con la numerazione. Meccanismo questo che eviterebbe, in particolare, per l'ufficio di Napoli 76, lunghe file ai cittadini esponendoli alla pioggia d'inverno e al caldo torrido d'estate —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato perché siano potenziate e modernizzate le strutture postali esistenti nel quartiere ed eventualmente se non intenda attivarsi affinché si valuti l'opportunità che l'ufficio di Via Dante sia riaperto nel corso della stagione estiva, evitando in tal modo che i cittadini di Secondigliano siano vittime di numerosi disservizi. (4-10588)

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo estivo in Versilia c'è un notevole afflusso di turisti che fanno aumentare notevolmente la popolazione residente;

ciò comporta per i servizi essenziali come le poste un *surplus* di lavoro in virtù della crescita dell'utenza;

una informativa del 13 luglio 2004 di Poste Spa ha informato le organizzazioni